

IN FEBBRAIO DATO IN LINEA CON LE ATTESE (+6%)

# L'inflazione Usa smorza l'allarme banche Rimbалzo delle Borse

Marco Valsania — a pag. 7

# L'inflazione Usa frena al 6%: Fed al bivio sul rialzo tassi

**Politica monetaria.** Per i prezzi al consumo  
l'incremento più contenuto da settembre  
Sulle mosse di Powell spunta l'incognita banche

**Alla luce dei dati macro  
e delle misure anti crisi  
bancaria, il mercato  
punta su una stretta  
di 25 punti base**  
Marco Valsania

NEW YORK

La Federal Reserve intasca una frenata dell'inflazione a febbraio, al passo del annuale del 6% dal 6,4 per cento. Ma se per i prezzi al consumo questo è stato l'incremento più contenuto dallo scorso settembre, il carovita americano è rimasto lontano dagli obiettivi ideali attorno al 2% ed è parso tuttora arduo da domare, suggerendo alla Fed una continuazione della sua promessa manovra di strette di politica monetaria. Su base mensile, in particolare, i dati hanno evidenziato pressioni sui prezzi "core".

Le mosse sui tassi d'interesse di Jerome Powell e dei suoi colleghi del vertice Fed, che si riuniranno il 21 e 22 marzo, oggi sono tuttavia complicate da nuove, imprevedibili incognite che potrebbero consigliare prudenza: l'emergere di tensioni sulla solidità del sistema bancario, in par-

ticolare della rete di grandi banche regionali. E l'impatto dei significativi giri di vite già effettuati sul costo del denaro, che hanno svalutato i loro portafogli di titoli del Tesoro ed esacerbato perdite e fragilità nella gestione del rischio. Istituti finora non considerati di importanza sistemica si sono improvvisamente rivelati influenti e potenziale focolaio di preoccupante contagio, come evidenziato dal crack di Silicon Valley Bank e dalle sue rapide ripercussioni.

I dilemmi della Fed si sono rispecchiati nelle brusche oscillazioni delle puntate del mercato sulle sue decisioni in arrivo. Prima del crollo di Svb, stando alle prese di posizione pubbliche del suo chairman Jerome Powell, la Banca centrale sembrava avviata ad una nuova accelerazione della propria manovra anti-inflazione: vale a dire a portare i tassi a vette superiori a quelle finora ipotizzate e a decidere un rialzo di 50 punti base forse già la prossima settimana, in risposta a un'economia resiliente e prezzi ancora da moderare.

Il terremoto bancario ha inizialmente ribaltato i pronostici: sulla piazze future e tra gli anali-

sti sono aumentate le scommesse su una scelta di tassi invariati, con alcuni osservatori, quali gli economisti di Nomura, che si sono spinti a prevedere tagli del costo del denaro. Con i nuovi dati sull'inflazione - e al cospetto di una maggior calma nelle ultime ore a Wall Street sulle banche dopo il varo di straordinarie misure federali anti-crisi - è iniziata una nuova correzione del tiro: le previsioni si sono assestate sul 78% di probabilità d'una nuova, modesta stretta di 25 punti base dall'attuale livello del 4,5%-4,75 per cento. Le chance di tassi invariati sono state date al 22 per cento. Fuori gioco appare solo un'aggressiva mossa da 50 punti, parsa sicura soltanto una settimana fa.

La partita, per Powell, appare giocata sul filo del rasoio. Se ad avere il sopravvento saranno



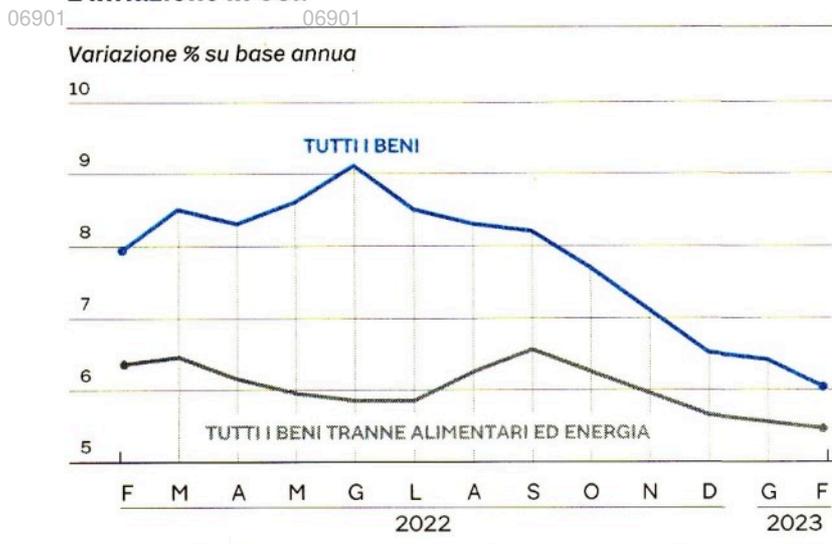
Superficie 31 %

tuttora le preoccupazioni inflazionistiche, e non timori di instabilità finanziaria, gli ultimi dati economici potrebbero dettare alla Fed un nuovo intervento. A febbraio rispetto a gennaio i prezzi al consumo sono aumentati dello 0,4%, come previsto, ma depurati dalle volatili componenti energetica e alimentare hanno in realtà accelerato allo 0,5%, più del mese precedente e il passo più rapido da settembre. Su base annuale questo cosiddetto indice "core" è lievitato del 5,5 per cento.

A trainare i rincari, spiccano i costi abitativi, saliti dell'8,1% in un anno: viaggiano tuttora al passo più rapido dal 1982 e hanno contato per oltre il 70% dell'incremento dei prezzi al consumo a febbraio. I servizi, in generale, sono diventati motore dell'inflazione e a loro volta sono rincarati dell'8,1% nell'anno e dello 0,8% nel mese. Tra i prezzi in frenata o in declino invece l'energia, scesa dello 0,6% nel mese e aumentata del 5,2% nell'anno, le auto usate e i generi alimentari.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## L'inflazione in Usa



Fonte: Bureau of Labor Statistics

**+8,1%**

### I COSTI ABITATIVI

Costi abitativi saliti dell'8,1% in un anno: viaggiano al passo più rapido dal 1982 e hanno contato per oltre il 70% dell'incremento dei prezzi a febbraio